OCCHI SUL NOSTRO MONDO

EDIZIONE N. 2-CALASCIBETTA

SECONDA EDIZIONE, NUOVE STORIE

Presentiamo ai nostri lettori la seconda edizione del giornalino scolastico **Occhi sul nostro mondo** – *la voce dei ragazzi,* un progetto che continua a crescere grazie all'impegno, alla curiosità e alla creatività dei nostri alunni. In redazione i lavori procedono spediti: idee, articoli, interviste, disegni e riflessioni prendono forma grazie al contributo dei nostri giovani redattori, sempre più coinvolti e partecipi in questa bella esperienza di scrittura e di condivisione.

Anche in questa seconda edizione, i ragazzi hanno continuato a raccontare ciò che vivono quotidianamente a scuola, osservando con attenzione non solo la realtà tra i banchi, ma anche ciò che accade attorno a loro, nel territorio e nella comunità di cui fanno parte. Questo nuovo numero è stato inoltre arricchito da due incontri particolarmente significativi.

Il primo ha visto protagonisti i ragazzi insieme al ***prof. Corrado Cristaldi***, conosciuto da molti di loro come insegnante di flauto traverso. In questa occasione, però, il professore ha mostrato un altro lato della sua personalità: quello di artista e vignettista. Attraverso il suo racconto e i suoi disegni ha introdotto i ragazzi al linguaggio della vignetta e della satira, offrendo loro la possibilità di sperimentare una forma di comunicazione giornalistica diversa, capace di raccontare la realtà con ironia, creatività e spirito critico. Il secondo incontro ha rappresentato un momento altrettanto importante: i nostri giovani redattori hanno avuto l'opportunità di incontrare il sindaco di Calascibetta e presidente della Provincia di Enna**, *Piero Capizzi*.**

È stato un momento di dialogo e di confronto che ha permesso ai ragazzi di avvicinarsi al mondo delle istituzioni, di porre domande e di comprendere meglio il ruolo e le responsabilità di chi amministra il territorio. Un'esperienza preziosa che li ha aiutati a sentirsi parte attiva della comunità. Queste esperienze dimostrano come il giornalino non sia soltanto uno strumento per scrivere articoli, ma anche un'occasione per crescere, osservare la realtà con occhi più attenti e sviluppare senso critico e partecipazione.

Intanto in redazione non ci si ferma: le idee per la terza edizione sono già tante e i nostri giovani redattori sono pronti a mettersi nuovamente al lavoro per raccontare nuove storie, nuove esperienze e nuove curiosità.

A tutti i nostri lettori auguriamo buona lettura!

Prof.ssa
Daniela Gagliano

NOTIZIE DAL MONDO E DALL'ITALIA

Il ciclone Harry: un campanello d'allarme per il nostro territorio

di Nicole Castagna 1^ A

19/01 EDIZIONE N. 2 -CALASCIBETTA **2026**

Il 19, 20 e 21 gennaio del 2026 il ciclone "Harry" ha colpito diverse zone del Sud Italia, provocando forti venti, piogge intense e molti danni soprattutto in Sicilia, Calabria e Sardegna.
In Sicilia, le regioni più colpite sono state i comuni della costa orientale, dove la tempesta ha creato gravi disagi: in alcuni paesi il lungomare è stato completamente spazzato via da onde alte fino a 15 metri, strade, abitazioni e molte infrastrutture sono state distrutte.
Migliaia di persone sono rimaste senza luce e tanti hanno perso il lavoro perché il mare ha distrutto le loro attività commerciali che si trovavano proprio sul lungomare.
Determinante è stato l'intervento della Protezione Civile che, prima dell'arrivo del ciclone, ha invitato la popolazione a restare in casa per ragioni di sicurezza. Anche dopo la tempesta i soccorritori hanno aiutato le persone non soltanto a iniziare a rimuovere il fango e le macerie che il passaggio del ciclone aveva causato, ma soprattutto a infondere coraggio e conforto a chi ha perso tutto nel giro di poco tempo.
Anche qui a Calascibetta e nell'intera provincia di Enna si sono registrate piogge molto intense e vento forte. Le scuole sono rimaste chiuse, le lezioni sospese, molti alberi sono caduti e le strade si sono riempite di fango. In quei momenti sembrava che il tempo si fosse fermato: le strade erano vuote, le persone avevano paura e tutti aspettavano che la tempesta finisse.
Questo ciclone ha causato anche un evento molto grave per gli abitanti di Niscemi, un paese in provincia di Caltanissetta, dove si è verificata una frana devastante. La frana ha distrutto diverse case e ha messo in pericolo molte famiglie. Più di 1600 persone sono state costrette ad abbandonare la propria casa.
Inoltre molti bambini e ragazzi della nostra età non hanno più una scuola dove andare, perché gli edifici sono stati danneggiati o dichiarati non sicuri. Questa frana rappresenta un grande "campanello d'allarme", perché ci fa capire quanto il nostro territorio sia fragile e quanto sia importante proteggerlo e rispettarlo.

Nei telegiornali si è parlato poco del ciclone Harry, come se non fosse successo nulla di grave, nonostante i danni e i disagi. Questo silenzio mediatico fa riflettere anche sul divario che spesso esiste tra Nord e Sud: gli eventi che colpiscono il Sud non sempre ricevono la stessa attenzione di quelli che accadono in altre parti del Paese, anche quando le conseguenze sono molto gravi.
Quanto è accaduto non deve essere considerato come un fenomeno isolato o un evento eccezionale anzi, è proprio il frutto dei cambiamenti climatici causati dall'uomo. Riflettere sul nostro rapporto con la natura significa anche pensare all'impatto che le nostre abitudini quotidiane hanno sull'ambiente. Infatti, i cicloni di solito si formano vicino all'equatore, cioè nelle zone più calde e non dovrebbero verificarsi in queste regioni. Se continuiamo a danneggiare il pianeta con l'inquinamento e comportamenti poco responsabili, le conseguenze potrebbero diventare sempre più gravi. Per questo è importante impegnarsi a proteggere la natura, cambiare alcune delle nostre abitudini e vivere in modo più sostenibile, per esempio facendo correttamente la raccolta differenziata, riducendo l'uso della plastica e cercando di inquinare meno.
Il ciclone Harry ci insegna quanto sia importante rispettare l'ambiente perché solo così potremo proteggere la natura e il nostro territorio, evitando che eventi come questo diventino ancora più gravi in futuro.

RICORRENZE

Ricordare per non dimenticare: il Giorno della Memoria a scuola

di *Colina Flavia, 3C*

27/01 **EDIZIONE N. 2 -CALASCIBETTA** **2026**

Il Giorno della Memoria, celebrato il 27 gennaio, è una giornata dedicata alla commemorazione delle vittime dell'Olocausto. Ricordare questa data è molto importante perché è un'occasione per condannare il razzismo e l'odio verso il popolo ebraico, ma anche un momento fondamentale di riflessione storica. Serve infatti a far conoscere alle nuove generazioni ciò che è accaduto, affinché simili tragedie non si ripetano mai più.

La *Shoah* e le persecuzioni avvenute in quegli anni ci ricordano le terribili conseguenze dell'odio, della discriminazione e dell'intolleranza. Fare memoria di questi eventi significa impegnarsi a costruire non solo un futuro, ma anche un presente basato sul rispetto, sulla pace e sulla tolleranza tra tutti gli esseri umani, senza alcuna distinzione.

In occasione di questa giornata, la nostra scuola si è riunita nell'androne del plesso "Giovanni Verga" per un momento di commemorazione condiviso. Ogni classe ha letto testimonianze e poesie dedicate alla memoria delle vittime e gli studenti incaricati si sono alzati in piedi per recitare i testi davanti a tutti, creando un'atmosfera di grande silenzio e riflessione. Al termine delle letture abbiamo ascoltato la canzone *GamGam*, simbolo di questa ricorrenza, che ha reso il momento ancora più intenso e coinvolgente. Durante la commemorazione tra gli studenti e gli insegnanti si percepiva soprattutto un forte senso di commozione, che ci ha spinti a riflettere profondamente su ciò che è accaduto nella storia.

Le attività svolte ci hanno fatto comprendere quanto sia importante la memoria: ricordare il passato ci aiuta a capire chi siamo oggi e ci insegna il valore dei diritti umani, dell'uguaglianza e del rispetto reciproco.

Ricordare i tragici eventi della *Shoah* significa, infatti non dimenticare le sofferenze vissute da milioni di persone e vigilare sempre contro ogni forma di discriminazione e intolleranza. Solo attraverso la memoria possiamo, dunque, costruire una società più giusta e consapevole nella speranza che tragedie simili non si ripetano mai più.

CRONACA SCOLASTICA

Coraggio, legalità e resistenza: la lezione di *Col sudore della fronte*

di Simone Leonora 3^C

28/01 EDIZIONE N. 2-CALASCIBETTA **2026**

Lo scorso 28 gennaio, al teatro “Contoli Di Dio” di Calascibetta, le classi terze del plesso “Giovanni Verga” hanno assistito allo spettacolo teatrale *Col sudore della fronte – canto del lavoro e della libertà*. Il testo è stato scritto da Mariangela Vacanti, interpretato da Ivan Bertolami e diretto dalla regia di Filippa Ilardo.
Si tratta di un’opera teatrale che racconta una vera storia di mafia, ambientata a Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina. Non è una storia inventata, ma una vicenda reale vissuta dal protagonista. La storia prende forma intorno a un negozio di famiglia, apparentemente come tanti altri, che diventa però il centro di una serie di intimidazioni quando la mafia chiede il pizzo. La famiglia decide di non piegarsi e rifiuta di pagare.
Da quel momento iniziano le intimidazioni: serrature bloccate, minacce e continui tentativi di mettere paura alla famiglia per costringerla a cedere. Lo spettacolo racconta con grande intensità queste difficoltà, mostrando quanto sia difficile opporsi alla criminalità, ma anche quanto sia importante trovare il coraggio di farlo.
All’interno della narrazione trovano spazio anche le storie di alcune persone oneste, vittime della mafia, che hanno pagato il prezzo della loro integrità con la propria vita: la giovane Graziella Campagna, il medico Attilio Manca, il giornalista Beppe Alfano e il professore Adolfo Parmaliana. Le loro vicende ricordano quanto sia stato alto il sacrificio di chi ha scelto di difendere la verità e la giustizia. Sulla scena, oltre al protagonista, si muove anche il musicista Antonio Smiriglia che con la sua chitarra ha intonato canzoni e melodie che, oltre ad aver accompagnato la narrazione, hanno avuto un ruolo fondamentale nello spettacolo: attraverso la musica sono stati espressi sentimenti di rabbia, dolore, ma anche di resistenza e di opposizione alla mafia.
Nel finale emerge con forza il messaggio dello spettacolo: la paura non deve trasformarsi in silenzio e la libertà si costruisce ogni giorno “con il sudore della fronte”, attraverso scelte coraggiose e oneste.
Questo spettacolo, con le sue scene intense ed emozionanti, trasmette un messaggio molto chiaro: dire no alla mafia e non avere paura di difendere la giustizia.
Per noi è stata un’esperienza molto coinvolgente, perché ci ha fatto riflettere su una storia dura e dolorosa: quella di una famiglia che ha subito le pressioni della mafia, ma che ha trovato la forza di non arrendersi.
È importante, soprattutto per noi giovani, non dimenticare mai le sofferenze che la mafia ha provocato nel nostro Paese e in particolare in Sicilia. Solo così possiamo imparare a scegliere ogni giorno la strada della legalità, del coraggio e della giustizia.

CRONACA SCOLASTICA

Piccoli ospiti, grandi emozioni: il nostro open day

di Luigi Folisi 1^A

29/01 **EDIZIONE N. 2-CALASCIBETTA** **2026**

Nel pomeriggio di giovedì 29 gennaio si è svolto, presso il plesso “Giovanni Verga”, l’open day della scuola media di Calascibetta, una giornata in cui gli alunni e gli insegnanti hanno accolto i bambini delle classi quinte della scuola primaria insieme ai loro genitori.
Durante l’incontro si sono svolte diverse attività nei laboratori delle varie materie, con giochi e lavori di gruppo che hanno coinvolto attivamente i bambini. Nel laboratorio di lettere, ad esempio, gli insegnanti hanno proposto momenti di lettura espressiva ad alta voce, mentre noi studenti della scuola media abbiamo presentato progetti realizzati durante l’anno, come quello del giornalino scolastico e del teatro. Anche negli altri spazi i bambini hanno potuto partecipare a esperienze interessanti: nel laboratorio di scienze e tecnologia hanno assistito a piccoli esperimenti e attività pratiche; in quello di lingue hanno svolto giochi e semplici attività per avvicinarsi alle lingue straniere; infine, nel gruppo sportivo hanno preso parte a momenti di gioco e movimento, vivendo un’esperienza divertente e coinvolgente.
Un momento particolarmente apprezzato è stato quello dedicato al corso musicale: gli studenti dell’indirizzo musicale si sono esibiti davanti ai bambini e ai loro genitori, suonando alcuni brani e offrendo così un esempio concreto delle attività svolte. L’esibizione ha suscitato interesse ed entusiasmo, permettendo ai futuri alunni di conoscere più da vicino questa opportunità formativa.
Durante la giornata si respirava un clima festoso, accompagnato da grande curiosità da parte dei bambini, interessati a conoscere la nuova scuola.
Partecipare agli open day è importante perché permette di far conoscere l’ambiente della scuola media e aiuta i bambini ad affrontare questo passaggio con maggiore serenità.
Auguriamo agli alunni delle classi quinte di sentirsi accolti come ci siamo sentiti noi e di vivere un’esperienza positiva nella nostra scuola.

CRONACA SCOLASTICA

Dal lavoro di squadra al podio: il nostro3° posto alla Coppa Farinato!

di Colina Flavia, Ragona Noemi e Rosso Salvatore

30/01 **EDIZIONE N. 2 -CALASCIBETTA** **2026**

Il 30 gennaio, presso il liceo scientifico “P. Farinato” di Enna, si è svolta la XIII edizione della Coppa Farinato, una competizione di matematica a squadre rivolta agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado.

A scendere in campo per questa sfida siamo stati noi, studenti delle classi 3^A, 3^B e 3^C del plesso “Verga” di Calascibetta: Amaradio Matteo, Bellomo Matilde, Bellomo Maria, Bongiorno Daniele, Paglia Ettore, Colina Flavia, Ragona Noemi e Rosso Salvatore, mirabilmente preparati dalla prof.ssa Liva Fontanazza, che ci ha guidati con competenza e dedizione: è grazie al suo supporto, infatti, che siamo riusciti a conquistare un prestigioso terzo posto!

Questa competizione, che rientra nelle attività di orientamento in uscita, ha rappresentato per noi un’importante occasione, perché ci ha consentito di metterci in gioco e di valorizzare le nostre competenze matematiche e logiche.

L’esperienza è stata intensa fin dall’inizio: prima della gara eravamo tutti un po’ ansiosi, ma, una volta iniziata, abbiamo lavorato con concentrazione ed entusiasmo, collaborando in modo efficace. Al termine, la soddisfazione per il risultato raggiunto è stata davvero grande.

Proprio il lavoro di squadra si è rivelato fondamentale: confrontarci, aiutarci e unire le nostre capacità ci ha permesso di raggiungere un obiettivo importante, come dimostra il nostro terzo posto. Per noi questo risultato ha un valore speciale sia perché la scuola di Calascibetta non aveva mai ottenuto una posizione così prestigiosa in questa competizione, ma anche perché è arrivato in un momento particolare: il periodo conclusivo del nostro percorso alla scuola media... Proprio per questo, il traguardo ottenuto assume un valore ancora più importante che resterà sicuramente tra i ricordi più belli della nostra esperienza scolastica.

CRONACA SCOLASTICA

Tra note e vignette: alla scoperta del talento del prof. Cristaldi

di Ilenia Cimino 1^ A

23/02 **EDIZIONE N. 2 -CALASCIBETTA** **2026**

Un altro importante appuntamento per la nostra giovane redazione si è svolto nel pomeriggio del 23 febbraio, quando abbiamo incontrato il professore Corrado Cristaldi.
Per noi è stato un incontro speciale perché il professore Cristaldi, oltre a essere un insegnante di flauto traverso, è anche un artista che realizza vignette e fumetti.
Durante l'incontro ci ha raccontato alcuni momenti della sua carriera. Ha scoperto la passione per la musica a 12 anni: oltre alla musica che ascoltava abitualmente, si fermava dietro la porta di uno stanzino per ascoltare di nascosto le prove musicali di suo fratello. In seguito ha iniziato a studiare la chitarra insieme a un gruppo di coetanei; poi, quasi per caso, un amico gli prestò un flauto traverso. Non ne aveva mai visto uno prima e non sapeva come suonarlo, così acquistò un disco con brani di Wolfgang Amadeus Mozart eseguiti dal flautista Severino Gazzelloni, dando inizio al suo viaggio nel mondo della musica. L'incontro, però, non aveva come obiettivo quello di conoscere il suo talento musicale, bensì la sua attività di vignettista e autore di fumetti. La musica, infatti, non è stata l'unica passione che ha scoperto da giovane: fin da bambino amava disegnare e, anche in questo caso, quella che inizialmente era "solo" una passione, grazie allo studio e al sacrificio, si è trasformata in un percorso professionale che lo ha portato ad avere importanti risultati e riconoscimenti. Il professore Cristaldi, infatti, ha collaborato con importanti giornali e riviste e ci ha mostrato alcune sue opere, suscitando in noi grande curiosità, divertimento e ammirazione. Ci ha fatto scoprire un nuovo modo di comunicare le notizie, spiegandoci che un fatto o un'informazione può essere raccontato anche attraverso una vignetta, non solo con il testo scritto. In questo modo abbiamo sperimentato una forma di comunicazione diversa, più immediata e creativa.
Durante la seconda parte dell'incontro abbiamo avuto anche la possibilità di metterci alla prova: noi ragazzi abbiamo provato a realizzare delle vignette, seguendo i suoi consigli e cercando di trasformare un'idea in un piccolo racconto per immagini. È stato un momento divertente e stimolante, che ci ha permesso di lavorare in modo nuovo e originale.
Questa esperienza è stata per noi molto significativa perché il professore Cristaldi rappresenta un esempio concreto di chi è riuscito a realizzare il proprio sogno nel cassetto, trasformando le proprie passioni e i propri interessi in un'attività importante e creativa.

Clicca qui →

CRONACA SCOLASTICA

Faccia a faccia con Piero Capizzi: il sindaco si racconta!

di Ilenia Cimino 1^A

04/03 EDIZIONE N. 2 -CALASCIBETTA **2026**

Il 4 marzo 2026 noi giovani redattori del giornalino scolastico *Occhi sul nostro mondo – la voce dei ragazzi* abbiamo incontrato il sindaco di Calascibetta, Piero Capizzi. Siamo stati ricevuti nella sala consiliare e abbiamo avuto l'opportunità di rivolgergli alcune domande e conoscerlo meglio.

La sala consiliare ci è apparsa grande, con banchi disposti a ferro di cavallo; sulla parete abbiamo notato il ritratto del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella.

Il sindaco ci ha accolti con grande disponibilità e cordialità, dimostrandosi subito pronto a farsi intervistare malgrado i numerosi impegni. L'intervista si è svolta attraverso le domande che avevamo preparato, alle quali ha risposto con calma e chiarezza. Nonostante l'emozione, siamo riusciti a partecipare attivamente mostrando curiosità e interesse.

Abbiamo posto domande sul suo terzo mandato, sui progetti per la città, su una possibile ricandidatura e sul suo doppio ruolo come presidente della provincia di Enna.

Durante l'incontro, ci ha raccontato di avere in mente diversi progetti per Calascibetta, tra cui la realizzazione di una piscina coperta presso il campo sportivo.

Questa esperienza è stata per noi molto significativa, perché ci ha permesso di avvicinarci concretamente alle istituzioni e di comprendere meglio il valore dell'impegno civico, del rispetto e della partecipazione alla vita della comunità.

Se siete curiosi di scoprire cosa ci ha detto e volete saperne di più, leggete l'intervista!

FACCIA A FACCIA CON...

INTERVISTA AL SINDACO

SIRIA: Signor Sindaco, cosa significa per lei essere sindaco di Calascibetta?

SINDACO: È una domanda molto importante. Perché ho deciso di fare il sindaco e perché qualcuno di voi, da grande, deciderà di fare il sindaco? Perché è un atto d'amore nei confronti del tuo paese... provare a fare funzionare le cose per il proprio paese è molto faticoso: non tutti la pensano nello stesso modo e il sindaco ha il compito di fare una sintesi delle diverse istanze proposte e poi deve scegliere la migliore per i cittadini. Ho deciso di fare il sindaco perché pensavo di dare un contributo fattivo al miglioramento del nostro piccolo paese. Quindi, si decide di fare il sindaco non per indossare la fascia verde, bianca e rossa nelle occasioni ufficiali, ma per mettersi al servizio del proprio paese e fare qualcosa per la propria comunità! Pertanto fare il sindaco diventa una missione, quasi una vocazione che spinge a dare sempre il meglio!

ILENIA: Questo è il suo terzo mandato: cosa pensa di aver realizzato di più importante per il paese? C'è una decisione che ha preso di cui va fiero?

SINDACO: Ci sono tantissime cose, tra quelle fatte, di cui io sono fiero. Provo a dirne almeno tre. Importante è stata la raccolta differenziata con il servizio porta a porta, infatti nel 2009 abbiamo deciso di togliere i bidoni della spazzatura che non ci consentivano di organizzare il servizio al meglio e oggi abbiamo anche migliorato quel servizio perché, dall'anno scorso, abbiamo la nostra isola ecologica. La seconda cosa di cui vado fiero è che abbiamo messo in sicurezza le nostre scuole da un punto di vista sismico e da un punto di vista statico, in più le abbiamo dotate di impianti fotovoltaici che ci aiutano a produrre energia pulita. La terza cosa è l'esserci dotati di impianti e strutture sportive che sino a qualche tempo fa non c'erano: un campo di calcio di ultima generazione, campi da tennis, campi da pallavolo, campi di basket, campi di padel. Quindi tutta una serie di strutture che sono a vantaggio della nostra comunità.

GABRIELE : Qual è stata, invece, la difficoltà più grande che ha dovuto affrontare come sindaco?

SINDACO: Bella domanda! Le difficoltà non mancano e ci sono state tantissime difficoltà in questi 15 anni di sindacatura. Certamente una delle più grandi difficoltà che abbiamo dovuto affrontare fu quando, all'inizio del mio primo mandato, mi alzai di notte per aiutare gli operatori ecologici, che non conoscevano il territorio, ad effettuare la raccolta. Un altro dei momenti più difficili è stato quello del Covid, nel 2020. Quando c'è stata l'epidemia del Covid non si poteva uscire di casa, non si poteva uscire a fare la spesa. I vostri genitori non potevano andare a lavorare, con tutto quello che comportava anche in termini economici per le vostre famiglie. Ebbene, il sindaco, tutte le mattine o aveva paura o non aveva paura di contagiarsi, veniva al Comune a preoccuparsi di far funzionare le cose.

AURORA: Diventare sindaco era uno dei suoi sogni da bambino?
SINDACO: Eh no, il mio sogno da bambino era fare il calciatore! Come tutti i bambini probabilmente. Successivamente, a 16 - 17 anni, quando frequentavo il liceo scientifico a Enna, in me è iniziata a maturare l'idea che era possibile fare qualcosa per gli altri proiettandomi in una dimensione più sociale, al di là di quella che è la natura dell'uomo di pensare a se stesso. È importante che voi cominciate a pensare, sin da adesso, che tra di voi ci sarà qualcuno che dovrà essere il nuovo sindaco, il nuovo assessore, il nuovo consigliere comunale e il nuovo segretario comunale.

NOEMI: Pensa di ricandidarsi per un quarto mandato?
SINDACO: Partiamo dal presupposto che a Calascibetta si vota nel 2027, quindi abbiamo un annetto di tempo per rifletterci. Sarebbe la mia quarta volta da sindaco! Fare il sindaco non è un lavoro e quindi non essendo un lavoro io non sono obbligato a ricandidarmi e si potrebbe dare spazio anche ad altre persone. Ad oggi non lo so, non abbiamo preso una decisione perché chiaramente questa non è mai una decisione solo tua, "personale", ma è una decisione che condividi con un gruppo di persone che ti sostiene, ivi compresi i cittadini. E quindi ad oggi non l'abbiamo deciso, verosimilmente l'anno prossimo di questi tempi sarò in condizione di dirvi se abbiamo deciso di riproporre la candidatura a sindaco di Piero Capizzi oppure no.

LUIGI: Se dovesse ricandidarsi, quale sarebbe il primo obiettivo che vorrebbe realizzare?
SINDACO: Premesso che, come vi dicevo, non ho ancora deciso e che non sarà una decisione che prenderò da solo, se dovessi ricandidarmi una delle cose che ho in mente è una piscina coperta. Mi piacerebbe realizzare una piscina coperta, dietro il campo sportivo. Non vi parlo di cose complicate , ma di cose semplici e immediate che vi possono interessare.

SALVATORE: Cosa direbbe ai giovani per invitarli un domani a partecipare alla vita politica del paese?
SINDACO: Bella domanda! Partirei dal dire che la comunità e gli ambienti dove viviamo non ci sono dati per sempre. Non si conservano, non si “accudiscono” da soli, ma ci deve essere qualcuno che decide di prendersi cura delle nostre strade, delle nostre piazze, dei nostri anziani e dei nostri giovani. Ci deve essere qualcuno che decide di prendersi cura non solo di ciò che è stato fatto, ma di quello che si può fare. E allora, se voi non cominciate a contribuire, a partecipare, a far sentire la vostra voce sin da adesso, è chiaro che rimarrete sempre spettatori passivi e questo, secondo me, è un errore. Io dico ai giovani che è importante e fondamentale partecipare perché la politica non è altro che la gestione della cosa pubblica, la gestione della vita della comunità. E se non partecipiamo, rischiamo che quella gestione la facciano altri e magari non nell'interesse nostro. Quindi, fatevi avanti, partecipate! In caso contrario, probabilmente vi ritroverete a vent'anni senza aver maturato quella consapevolezza di poter dare un contributo fattivo alla vostra comunità. L'invito che vi rivolgo è questo e, per realizzare tutto ciò, è fondamentale anche l'aiuto dei vostri docenti. Il compito dei docenti è un compito “ingrato” perché, secondo me, dopo quello di essere papà e mamma, è il lavoro più difficile del mondo! I vostri docenti devono avere questo compito: farvi diventare, assieme ai vostri genitori, dei cittadini consapevoli di lavorare e di impegnarvi per un mondo migliore e per delle comunità che siano a nostra misura e quindi a misura d'uomo.

GINEVRA: Quale iniziativa ha promosso o intende promuovere il Comune, a favore della scuola e degli studenti?
SINDACO: Le iniziative che normalmente noi promuoviamo vanno sempre di pari passo con il confronto con la scuola. Quindi, qualsiasi iniziativa che noi mettiamo in campo, la mettiamo in campo previo accordo con le istituzioni scolastiche. Faccio l’esempio dello sport. Non so se voi sapete cos'è la nostra Costituzione, magari ne avete sentito parlare. Cos'è? È la legge più importante che abbiamo in Italia. La nostra Costituzione fu scritta circa ottant'anni fa, nel 1947. Nella Costituzione, il parlamento ha inserito lo sport, all'articolo trentatré aggiungendo che l'attività sportiva, soprattutto per i giovani, è importantissima per il loro benessere psicofisico e per una crescita più equilibrata. E questa è una delle cose che, per esempio, io mi sono dato come obiettivo e per questo abbiamo fatto tanti investimenti nell’ambito sportivo, perché per diventare cittadini consapevoli si passa anche dall'attività sportiva, dove tu impari a vincere, ma impari anche a perdere e non finisce il mondo se perdi! Perdi e ricominci a giocare. Cadi e ti rialzi. Ecco, quella per noi è stata una grande scommessa perché quello che noi abbiamo fatto, lo abbiamo fatto con l’idea che non sono solo campi dove si gioca a pallone o dove si insegue una pallina da tennis, ma sono dei luoghi dove si diventa cittadini, dove si impara a stare insieme a persone che la pensano diversamente da noi e dove si impara anche da persone che sono più brave di noi. Ognuno di noi deve imparare ad essere se stesso e a rispettare gli altri. Quindi quello che abbiamo fatto, soprattutto nell'area sportiva, non è semplicemente per darvi o darci la possibilità di giocare, ma perché lì impariamo a diventare anche cittadini consapevoli.

SIMONE E MAYA: Dopo il ciclone Harry, il secondo piano del plesso Verga ha subito gravi infiltrazioni che hanno costretto studenti e insegnanti ad abbandonare alcune aule. È prevista una risistemazione dell'edificio? In che tempi, secondo lei, la scuola potrà tornare ad avere spazi sicuri e adeguati per tutti?
SINDACO: È verissimo quello che avete detto. Noi sappiamo che un'ala della scuola media del plesso “Verga” ha subito dei danni, soprattutto infiltrazioni. Abbiamo ovviamente fatto un intervento di messa in sicurezza che è servito a “tamponare” e abbiamo già fatto un progetto di 40.000 euro che ci servirà, molto probabilmente nel periodo estivo, per risistemare il tetto, togliere le infiltrazioni e farvi utilizzare anche quell'ala, che oggi non potete utilizzare, con l'inizio del nuovo anno scolastico a settembre.

NICOLE: Oltre ad essere sindaco, lei è anche presidente della provincia di Enna. Cosa significa ricoprire questo doppio ruolo?
SINDACO: È una grande fatica, Nicole! Perché, come vi dicevo prima, già era difficile fare il sindaco e dedicare il tempo necessario ad amministrare questa nostra piccola comunità di Calascibetta, se voi aggiungete che, dal 30 di aprile dell'anno scorso, devo fare pure il presidente della provincia capite bene che tutto è diventato un tantino più complicato! Perché, per esempio, devo occuparmi delle scuole di Troina, di Barrafranca , di Pietraperzia ecc... Il ciclone Harry ha causato danni in tutte queste scuole e nelle strade che collegano la nostra provincia. Il presidente della provincia si deve preoccupare di rendere sicure anche quelle strade. Quindi, è un lavoro molto faticoso, però lo faccio con tanta passione e tanto spirito di sacrificio e la sera quando torno a casa, seppure stanco, questa consapevolezza mi dà un pizzico di soddisfazione!

GABRIEL: In che modo il suo incarico provinciale può aiutare Calascibetta?
SINDACO: Non credo che il mio essere presidente della provincia sia di vantaggio per il comune di Calascibetta perché il mio essere presidente della provincia è di vantaggio per tutti i venti comuni della nostra provincia di Enna. Quindi, certamente non c'è un vantaggio specifico per Calascibetta che è uno dei venti comuni e, quando si agisce, si agisce per tutti i venti comuni. Più che un vantaggio c'è un pizzico d'orgoglio per i cittadini di Calascibetta, quello di avere il proprio sindaco anche presidente della provincia.

VALENTINA: Quali sono le principali sfide della provincia di Enna oggi?
SINDACO: La provincia ha vissuto dei momenti difficili, perché dal 2014 in poi, non c'è stato più un presidente della provincia. Ci sono stati dei commissari che non erano del territorio e venivano da fuori. Sicuramente facevano la loro parte, ma il loro lavoro era un lavoro più di natura burocratica. E oggi, invece, essendoci *una governance* politica alla provincia, si sono rimessi in moto tutta una serie di meccanismi che da oltre un decennio era stata abbandonata. Faccio un esempio: le strade della nostra provincia. Tante volte le strade della nostra provincia erano abbandonate a se stesse, quindi stiamo programmando tanti lavori e tanti interventi nelle nostre strade provinciali per poterle percorrere in sicurezza e poter raggiungere anche i diversi paesi del nostro territorio provinciale con più facilità. Ma ne dico un'altra: le scuole. Tutte le scuole superiori vengono gestite dalla provincia e quindi ci sono degli edifici scolastici da mettere in sicurezza e altri in cui fare manutenzione. Inoltre, ci sono dei vostri compagni e dei vostri amici, un po' più grandicelli di voi, che vanno a scuola e che hanno bisogno di supporto. Infatti ci sono dei ragazzi con disabilità, fisica e psichica e noi, come provincia, assicuriamo gli assistenti alla comunicazione, gli ASACOM ,cioè quelle figure specialistiche che aiutano gli studenti della scuola superiore ad affrontare meglio il loro percorso di studio e a far sì che la loro capacità di apprendimento possa essere migliore.

PIETRO: Quando le capita di avere un po' di tempo libero, cosa le piace fare?
SINDACO: Bella domanda! Quando mi capita di avere un po' di tempo libero? Non ho tempo libero, Pietro! Questo è un bel problema! E lo dico, soprattutto perché chi ne paga di più le conseguenze è la mia famiglia. Diciamo che un po' di tempo libero ce l'ho il giorno di Natale, di Pasqua e di Capodanno. Ecco, in quei tre-quattro giorni all'anno ho un po' di tempo libero. Quando ho del tempo a mia disposizione mi piace leggere libri ed è uno dei motivi per cui ho anche qualche piccolo dissapore con mia moglie! Leggo una quantità di libri impensabile! In quel poco tempo che ho a disposizione, mi metto un libro davanti facendo otto-nove ore di fila per leggerlo e finisco per dimenticarmi del mondo che mi sta attorno perché sono concentrato a leggere tutto e a farlo subito. Quindi, nel tempo libero, leggo tantissimo!

SIMON E GABRIELE: Che studente era da ragazzo? C'era una materia che le piaceva più delle altre?
SINDACO: Che studente ero? Lo dico davanti a professoresse e professori, speriamo non mi mettano una nota! Ero uno studente un po' vivace e i professori facevano un po' di fatica a farmi stare buono in classe. Infatti, a volte, prendevo qualche nota perché ero un po' troppo vivace e solo col tempo ho capito che sbagliavo. Però c'era una cosa buona: mi è sempre piaciuto studiare! E quindi, seppure i professori si lamentavano con i miei genitori perché ero un po' indisciplinato, poi recuperavo perché ero molto bravo a scuola e mi piaceva studiare. Mi piaceva studiare tantissimo! E le materie che più mi piacevano erano quelle della scuola superiore, soprattutto storia e filosofia. E continuo ancora oggi a leggere tantissimi libri di storia e filosofia! Poi magari oggi vado a cercare qualcosa che abbia a che fare anche con la storia della politica perché io ho la passione per la politica! Inoltre studiavo, con tantissimo piacere, la letteratura, sia letteratura italiana che letteratura latina ai tempi del liceo. Però, avevo questo problemino: ero un po' indisciplinato!

ADAM: C'è un insegnante che ricorda con particolare affetto?
SINDACO: Sì, alle scuole elementari, la maestra Lita La Paglia che oggi non c’è più perché è morta qualche anno fa, abitava in via Roma ed è stata la mia maestra. La ricordo con tanto affetto perché nonostante io fossi un po' indisciplinato, lei aveva tantissima pazienza con me e mi faceva sentire il suo affetto. E quindi, io sono cresciuto con questa maestra, che era una maestra molto anziana, non era sposata, però mi sembrava una mamma, una nonna per quanto mi voleva bene. Alla scuola media ho avuto la professoressa Albanese. Nessuno di voi l'ha potuta conoscere perché ormai è in pensione, abita qui a Calascibetta in via Roma ed era professoressa di italiano. Spesso e volentieri la facevo disperare e lei mi faceva pure qualche nota, però mi voleva bene tantissimo. E poi, alle scuole superiori, ovviamente la mia professoressa di filosofia, la professoressa Leone. Io andavo al liceo scientifico e lei era la professoressa di storia e filosofia, anche lei ormai è morta. E ancora la professoressa Pedone che insegnava italiano e latino. Queste sono le professoresse a cui sono più legato, probabilmente perché io percepivo che loro mi volevano bene nonostante io fossi“ il Pierino” della situazione.

FLAVIA: Se potesse tornare indietro nel tempo, cosa direbbe al giovane studente Piero Capizzi?
SINDACO: La risposta quasi ve l'ho data! Gli direi "studia come studiavi", rifai esattamente quello stesso percorso di studi, però cerca di essere un po' più saggio, cerca di essere meno indisciplinato e cerca di fare disperare un po' meno i professori. Questo avrei detto, oggi, al Piero Capizzi di ieri.

NOEMI: Che messaggio vuole lasciare agli studenti di Calascibetta che leggeranno questa intervista sul giornalino?
SINDACO: Un messaggio di incoraggiamento e di speranza allo stesso tempo. L'incoraggiamento è quello di dirvi di non lasciarvi abbattere dalle difficoltà di tutti i giorni. Oggi avete piccole difficoltà, vi assicuro che, quando sarete grandi, le difficoltà diventeranno più grandi. Dunque, questa fase della vostra vita deve essere una palestra, allenatevi a lottare nei momenti di maggiore difficoltà! Non sempre tutto è semplice nella vita, non sempre tutto è facile, non sempre tutto è servito su un piatto d'argento. Le cose bisogna guadagnarsele con impegno, con sacrificio e anche con la forza d'animo. Se oggi una cosa non va, come io speravo che andasse, non mi debbo rassegnare all'idea che quella cosa non possa cambiare. Il messaggio di speranza è di avere il coraggio e la forza di credere "oltre" che in voi stessi! E lo dico in tempi in cui la guerra devasta la nostra umanità, non perdete la speranza in un mondo migliore! Non pensate che tutto inizia e finisce nel perimetro della vostra casa o nel perimetro della vostra classe. Abituatevi a rispettare chi la pensa diversamente da voi. Anzi, fatene tesoro: tante volte si cresce di più confrontandoci con chi la pensa diversamente da noi che non, invece, vivendo in un ambiente dove il pensiero è omologato! Perché se ti abitui a crescere in un ambiente dove c'è qualcuno che è diverso da te, che la pensa diversamente da te, che è diverso fisicamente da te e impari a rispettare quella persona per quello che è, non per quello che fa, non perché è intelligente o meno, ricca o povera, con disabilità o meno, ti ritroverai da adulto anche ad accettare il rifiuto e il fallimento. Voi siete ancora piccolini, ma tra un po' di tempo, inizierà a scaturire in voi anche l'affetto per il vostro compagnetto di banco, per la vostra compagnetta. Inizierete ad essere fidanzatini e fidanzatine di qualcuno. E vi assicuro che è bellissimo. Ma dovrete imparare a rispettare l'altro nella consapevolezza che le altre persone sono sacre, come sono sacro io. Voi vi fareste mai del male? Io penso di no. Nessuno di voi, io credo, pensa di tagliarsi un dito o di darsi un pugno, no? E quello dobbiamo imparare a farlo anche con gli altri. Non mi taglio un dito o non mi rompo una mano, non la rompo a me stesso e devo imparare a non farlo con gli altri. Quindi il messaggio che io vi lascio è quello del rispetto di chi ci sta accanto. Ognuno di noi ha la sua natura, ha il suo carattere, ma dobbiamo avere la capacità di accettare chi è diverso da noi. E allora, se voi anche grazie ai vostri professori, avrete la capacità di acquisire tutte queste cose, io vi assicuro che sarete i cittadini modello di domani, i cittadini modello del futuro. Sarete dei cittadini che avranno la consapevolezza che la comunità, la città, il paese, la regione, lo Stato, dove viviamo, non sono una cosa che possiamo usare a nostro uso e consumo, ma sono luoghi dove bisogna imparare a vivere insieme.

Questo concetto non dimenticatelo mai: vivere insieme, senza che nessuno prevarichi le ragioni dell'altro.
E infine, concludo, imparate a considerare il Comune come la vostra casa. Quando vi capita di passare da qui ricordatevi che questa è la casa dei cittadini di Calascibetta, non è la casa del sindaco, è la casa di tutti noi! Sforziamoci di immaginare questa casa come una casa in cui ciascuno di noi fa la sua parte e così sarà sempre bella, curata, pulita e sarà sempre a nostra disposizione.
Dunque, grazie della vostra visita, saluto i vostri professori e vi prego di salutare la dirigente scolastica. Salutate i vostri genitori da parte mia, sicuramente molti dei vostri genitori saranno miei coetanei e qualcuno sarà pure venuto a scuola con me, quindi salutatemeli con affetto. Oggi siete venuti voi a fare una visita al Comune magari, se poi i vostri professori mi invitano, qualche volta potrei essere io a venire a scuola!

LA SEGRETARIA COMUNALE, **Dott.ssa Annalisa Castrogiovanni**: Vi ringraziamo per essere stati qui oggi con noi. È stata una bella giornata, un bello scambio di idee, e soprattutto ci complimentiamo con gli alunni e i docenti perché, dalle domande che avete fatto, lasciate intendere già che siete dei cittadini molto attenti e molto partecipi. Vi interessa la vita politica del paese, e questo è un bel segnale. Io vi auguro sempre di coltivare la curiosità, di studiare e di informarvi su tutte le decisioni che vi riguardano non delegando agli altri le scelte che vi possono interessare. Complimenti ancora, buona giornata e speriamo di incontrarci prossimamente.

CRONACA SCOLASTICA

Romeo and Juliet a Catania: una lezione di inglese a teatro

di Gabriele Seminara 3^C

06/03 EDIZIONE N. 2 -CALASCIBETTA **2026**

Nella giornata di venerdì 6 marzo noi alunni delle classi terze dei plessi "*Giovanni Verga*" e "*Giovanni Pascoli*", accompagnati dai nostri docenti, abbiamo partecipato a una uscita didattica a Catania per assistere al musical in lingua inglese *Romeo and Juliet,* celebre opera di William Shakespeare.

Siamo partiti da Calascibetta nelle prime ore della mattinata e, una volta arrivati a Catania, ci siamo diretti subito al teatro Metropolitan per assistere alla rappresentazione.

La storia di Romeo e Giulietta racconta l'amore tra due giovani appartenenti a famiglie rivali, i Montecchi e i Capuleti. Il loro legame, ostacolato dall'odio tra le due famiglie, si conclude tragicamente e ci invita a riflettere non solo sull'inutilità dei conflitti, ma anche sulle conseguenze dell'odio e dei pregiudizi tramandati nel tempo. L'opera mette in luce come spesso siano proprio gli adulti e le divisioni sociali a impedire il dialogo, mentre i giovani cercano invece comprensione e libertà. Ci fa capire quanto sia importante superare le barriere, ascoltare gli altri e compiere scelte consapevoli, perché anche piccoli errori o incomprensioni possono portare a conseguenze irreparabili.

Gli attori che hanno messo in scena lo spettacolo si sono distinti per la qualità della recitazione, accompagnata da costumi curati e scenografie suggestive. Tra le scene più coinvolgenti, c'è sicuramente quella iconica del balcone in cui i due giovani protagonisti si giurano amore eterno. Trattandosi di un musical, un ruolo fondamentale è stato svolto proprio dalla musica e dalle canzoni che, in alcuni momenti hanno coinvolto la giovane platea che ha cantato insieme agli attori, partecipando attivamente alla rappresentazione. Questo ha reso l'esperienza ancora più dinamica e vicina al nostro modo di vivere il teatro. Nonostante lo spettacolo fosse interamente in lingua inglese, siamo riusciti a comprenderlo grazie al lavoro svolto in classe: i nostri insegnanti di inglese ci avevano preparato nei giorni precedenti, permettendoci di seguire con attenzione e partecipazione.

Al termine dello spettacolo, abbiamo trascorso del tempo nel centro cittadino tra passeggiate, momenti di svago e una pausa per la merenda. È stato un momento piacevole, condiviso con i nostri insegnanti.

Questa esperienza ci ha permesso di avvicinarci alla lingua inglese in modo diverso, più coinvolgente e interessante grazie al teatro. Porteremo con noi il ricordo di questa giornata, sia per il suo valore formativo sia per i momenti vissuti insieme. È un'esperienza che ci sentiamo di consigliare a tutti.

CRONACA SCOLASTICA

Marco Pappalardo incontra gli studenti: quando i libri parlano ai ragazzi

di Noemi Ragona 3^C e Ginevra Ricca 1^A

16/03 EDIZIONE N. 2 -CALASCIBETTA **2026**

Il 16 marzo 2026, nella palestra del plesso " *Giovanni* Verga" di Calascibetta, noi alunni delle classi 1^ , 2^ e 3^ abbiamo partecipato a un incontro speciale organizzato in occasione della Festa del Libro. Ospite della giornata è stato l'autore *Marco Pappalardo*, scrittore e professore di lettere con cui abbiamo avuto l'opportunità di dialogare sui libri letti in classe: *Io e Carlo* e *Non chiamatelo ragazzino*.

L'incontro si è aperto con la presentazione dell'autore, che ci ha raccontato alcuni aspetti della sua vita e del suo lavoro spiegandoci anche come è nata la sua passione per la scrittura. In seguito, ha condiviso con noi le ragioni che lo hanno spinto a scrivere storie così significative, affrontando temi importanti come la fede, la crescita personale, lo studio e la lotta contro la mafia. In questo percorso, ci ha fatto riflettere sia sulla figura del giudice Rosario Livatino, simbolo di giustizia e coraggio, sia su quella di Carlo Acutis, esempio positivo di fede e di impegno per i giovani.

Noi alunni delle classi prime e seconde abbiamo avuto il piacere di dialogare per primi con il professore Pappalardo in merito al libro "*Io e Carlo* "che abbiamo avuto modo di leggere e commentare in classe nelle settimane precedenti. Attraverso la storia di Ester, una ragazza in cerca di un libro da leggere per l'estate che casualmente scopre la vita di Carlo Acutis, abbiamo riflettuto su valori importanti come l'amicizia, la fede e la capacità di compiere scelte giuste nella vita quotidiana. L'autore ci ha inoltre proposto di cimentarci in un'attività che ha suscitato grande interesse: abbiamo disegnato la nostra mano su un foglio e scritto al suo interno i sentimenti che, secondo noi, rappresentavano Carlo. È stato un momento semplice ma significativo, che ci ha aiutato a immedesimarci nella sua esperienza di vita. Abbiamo anche posto diverse domande, mostrando curiosità e interesse verso il libro e la figura di Carlo Acutis.

È stato poi il turno di noi alunni delle classi terze che invece abbiamo letto il libro "*Non chiamatelo ragazzino."* Durante l'incontro abbiamo approfondito il ruolo del giudice Rosario Livatino nella difesa della legalità e nella lotta alla mafia. Le domande sono state numerose: abbiamo chiesto come nasce l'idea di un libro, cosa si prova a raccontare la vita di persone così importanti e perché l'autore abbia scelto, in alcuni capitoli, di far "parlare" i luoghi e gli oggetti legati alla vita di Livatino.

Le risposte ci hanno fatto riflettere molto, soprattutto quando si è parlato dell'omicidio del giudice che ci ha colpiti profondamente. Ancora più forte è stato il racconto di un episodio della giovinezza dell'autore: mentre era a scuola, poco prima dell'ora di lettere, si sono sentiti degli spari provenire dall'esterno. In un primo momento, un fatto del genere sarebbe potuto sembrare quasi "normale" per chi vive in certi contesti, ma il suo professore è subito intervenuto dicendo con fermezza che non lo era affatto.

Questo ci ha fatto considerare quanto sia pericoloso abituarsi alla violenza e all'illegalità: quando eventi gravi vengono percepiti come quotidiani, si rischia di perdere la capacità di indignarsi e di distinguere ciò che è giusto da ciò che non lo è. Proprio per questo, è fondamentale capire fin da giovani quanto siano importanti il valore della legalità e il coraggio di non accettare mai l'ingiustizia.
L'incontro è stato coinvolgente e ricco di spunti di riflessione, perché ci ha permesso di conoscere da vicino l'autore e di comprendere meglio il significato dei suoi libri e delle storie raccontate. Esperienze come questa ci insegnano che la lettura non è solo studio, ma anche un modo per crescere. È proprio grazie a incontri come questo che possiamo imparare, passo dopo passo, a costruire un mondo migliore fondato sulla giustizia, sul rispetto e sulla responsabilità di ciascuno di noi.

CRONACA SCOLASTICA

RECENZIONE DEL LIBRO “*IO E CARLO*“
DI MARCO PAPPALARDO

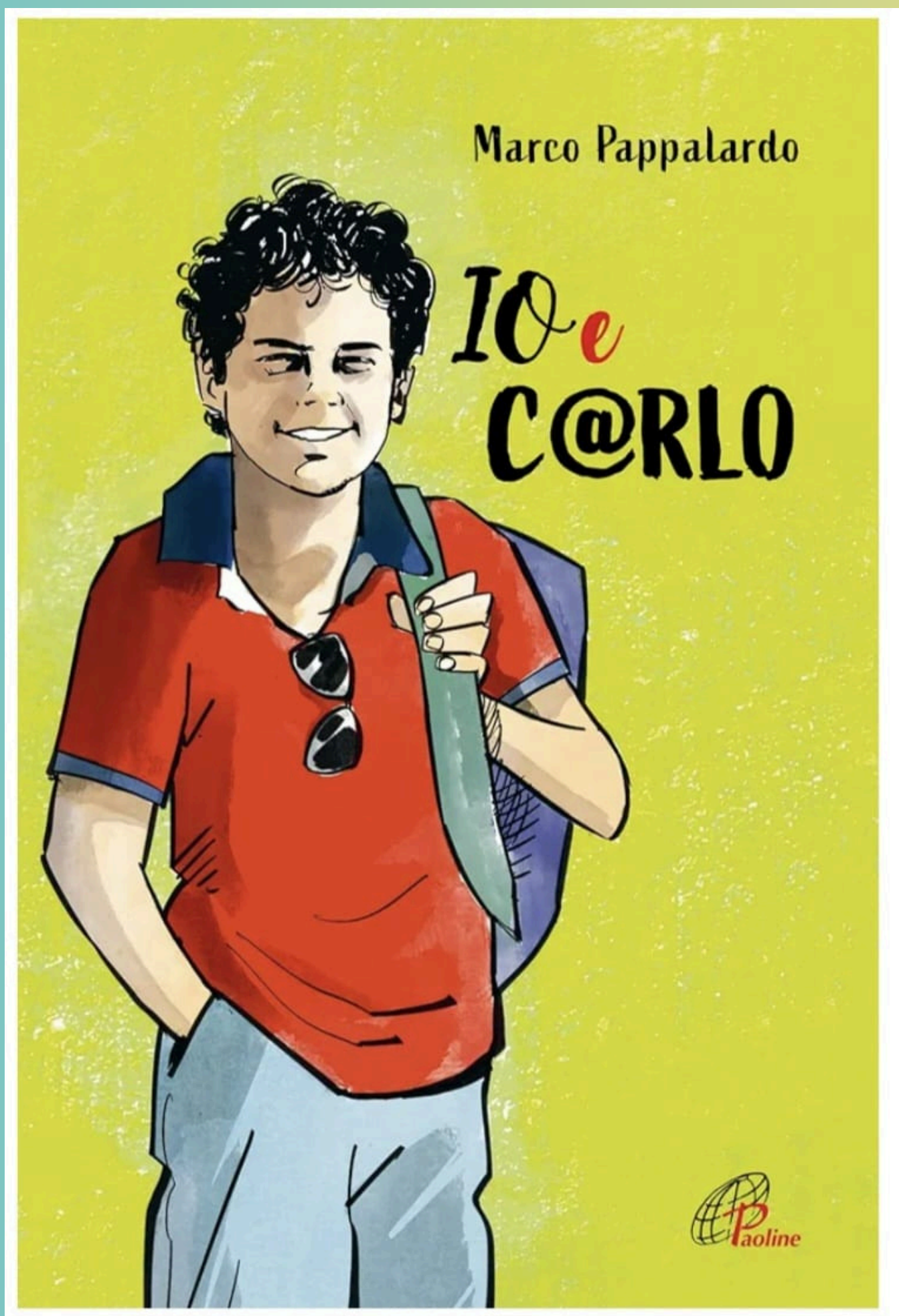
Ilenia Cimino 1^A

26/03 EDIZIONE N. 2 -CALASCIBETTA **2026**

TITOLO del libro: *Io e Carlo*
AUTORE: Marco Pappalardo
CASA EDITRICE: Edizioni Paoline
GENERE: narrativa per ragazzi
PROTAGONISTA: Ester, una ragazza simpatica, curiosa, sensibile
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2023
PAGINE: 102

Io e Carlo è un libro di Marco Pappalardo, pubblicato nel 2023, rivolto a un pubblico di ragazzi, ma non solo, per scoprire la figura di Carlo Acutis.
La protagonista è Ester, una ragazzina che durante le vacanze estive deve leggere un libro a sua scelta. All’inizio non sa cosa scegliere e decide di cercare su Wikiedia. È proprio così che scopre Carlo Acutis, un ragazzo che purtroppo è morto a 15 anni per una leucemia fulminante e che amava i computer e l’informatica.
Carlo era mosso da una profonda fede e desiderava usare internet per diffondere il messaggio di Dio nel mondo, unendo così la sua passione per la tecnologia ai suoi valori spirituali.
Da quel momento, inizia un dialogo immaginario tra Ester e Carlo in cui i due si confrontano: da una parte c’è la vita quotidiana di Ester, con i suoi dubbi e le sue difficoltà, e dall’altra quella di Carlo, che riesce a trasmettere valori importanti con semplicità.
La cosa che mi è piaciuta di più è che Ester, grazie a questo “incontro”, trasforma una lettura estiva che sembrava noiosa in un vero e proprio viaggio alla scoperta di sé stessa e della propria unicità.
Un altro messaggio importante che ho apprezzato è che, dopotutto, nella vita di tutti i giorni non è così difficile aiutare chi sta peggio di noi: basta poco per fare del bene agli altri.
Consiglio a tutti di leggere questo libro perché è una storia originale, interessante e anche molto emozionante!

Ilenia Cimino 1^A


Marco Pappalardo
IO e
C@RLO
Paoline

CRONACA SCOLASTICA

(*RECENSIONE DEL LIBRO NON CHIAMATELO RAGAZZINO)* DI MARCO PAPPALARDO

di Flavia Colina 3^C

16/03 EDIZIONE N. 2 -CALASCIBETTA **2026**

RECENSIONE

Non chiamatelo ragazzino

TITOLO del libro: Non chiamatelo ragazzino

AUTORE: Marco Pappalardo

CASA EDITRICE: Edizioni Paoline

GENERE: narrativa per ragazzi

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2021

PAGINE: 107

Il libro *“Non chiamatelo ragazzino”* di Marco Pappalardo racconta la vita di Rosario Livatino, un giovane determinato che sceglie di diventare magistrato. Nel suo percorso affronta un contesto difficile, segnato dalla presenza della criminalità, ma nonostante questo continua ad agire con onestà e senso di giustizia. La storia mette in evidenza il suo coraggio e la sua fede che guidano le sue scelte mentre si trova ad affrontare situazioni sempre più difficili e pericolose.

Rosario Livatino è un personaggio dal carattere forte: non si abbatte facilmente, è carismatico e crede profondamente in quello che fa. La sua figura emerge attraverso il racconto che ne fanno i luoghi e gli oggetti della sua vita, mettendone in luce i valori, le scelte e il coraggio.

I temi principali del libro sono la giustizia, la legalità, la lotta alla mafia, la fede, l’educazione dei giovani e il senso di responsabilità che dovrebbe avere ogni cittadino onesto. Il linguaggio è semplice e coinvolgente.

Consiglio a tutti di leggere questo libro perché racconta la storia di un uomo coraggioso che ha pagato con la sua vita il desiderio di vedere la sua terra libera dalla mafia.

CRONACA SCOLASTICA

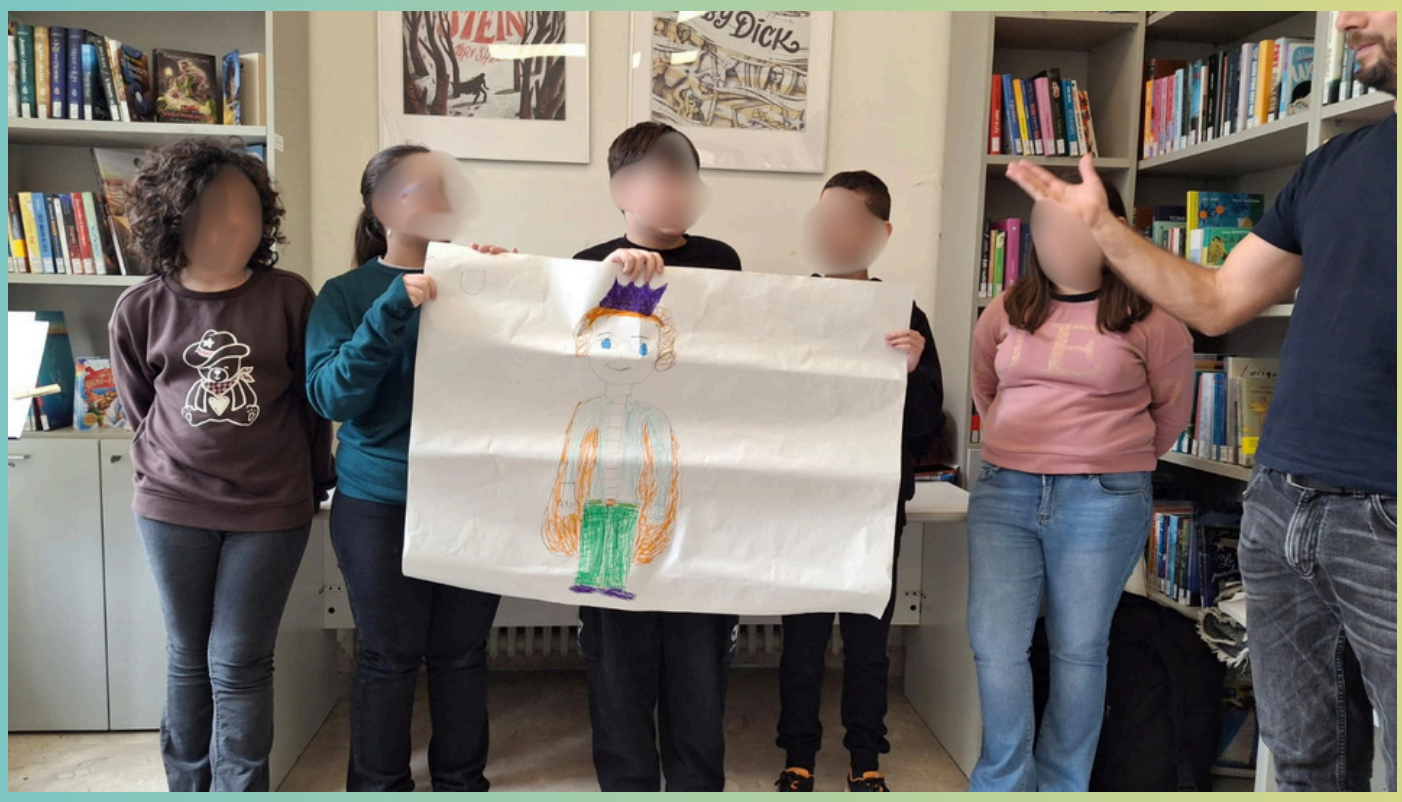
"A colpi di mantice": un viaggio tra fiabe, musica e creatività

di Nicole Castagna 1^ A

26/03 EDIZIONE N. 2 -CALASCIBETTA **2026**

La Festa del Libro si celebra ogni anno per promuovere l'amore per la lettura e farci comprendere quanto sia importante leggere. I libri ci aiutano a conoscere e valorizzare la nostra cultura: custodiscono la storia e le tradizioni e, allo stesso tempo, stimolano la creatività e la nascita di nuove idee. Non si esauriscono mai e conservano il loro valore nel tempo, rimanendo una fonte preziosa di conoscenza.
La biblioteca rappresenta il luogo ideale per studiare e leggere, perché offre silenzio e concentrazione: un ambiente in cui il tempo sembra rallentare e dove è possibile allontanarsi dalle distrazioni quotidiane.
Noi alunni delle classi 1ª A e 1ª B del plesso "Verga", proprio in occasione della settimana dedicata alla XV edizione della Festa del Libro e della Lettura, abbiamo partecipato ad un laboratorio organizzato nell'ambito del progetto "Biblioinsieme", che si è svolto il 26 marzo 2026 presso la biblioteca comunale di Calascibetta.
Il laboratorio, intitolato A colpi di mantice, ci ha permesso di immergerci nel mondo delle fiabe del grande scrittore italiano Italo Calvino che nel 1956 pubblicò Fiabe italiane, una raccolta di circa 200 racconti popolari provenienti da tutte le regioni d'Italia. Calvino le raccolse e le riscrisse con grande cura, mantenendo viva la tradizione orale e rendendole accessibili a tutti. Per lui, le fiabe non erano solo semplici storie, ma custodivano insegnamenti profondi e importanti riflessioni sulla vita.
Protagonisti dell'incontro sono stati Peppe Macauda, che ha letto una fiaba di Calvino, e Veronica Caggia, che ha accompagnato la lettura con la sua fisarmonica, creando un'atmosfera suggestiva grazie a una melodia coinvolgente.
Noi studenti, insieme ai professori, abbiamo seguito con grande interesse la lettura della fiaba "La sposa sirena", proveniente da Taranto. La fiaba racconta di una sposa che, dopo essere stata sedotta e abbandonata da un re in assenza del marito marinaio, viene gettata in mare da quest'ultimo per vendetta. Salvata dalle sirene, si trasforma in sirena a sua volta e, un giorno, interviene per salvare proprio il marito che stava per annegare. L'uomo riconosce la moglie, si pente di ciò che aveva fatto e affronta una prova di coraggio pur di riaverla: rubare un fiore-talismano custodito dalle sirene. L'impresa riesce e la sposa torna finalmente a casa.

Dopo la lettura, ci sono state consegnate delle buste contenenti un personaggio della fiaba. Noi alunni ci siamo divisi in piccoli gruppi per rappresentarli attraverso il disegno. La particolarità dell'attività consisteva nel disegnare solo quando la musica suonava, fermandoci quando si interrompeva. È stato un momento di grande ispirazione e rilassamento, come se la musica guidasse la nostra creatività.
L'esperienza ha coinvolto tutti con entusiasmo e divertimento, soprattutto per la sfida di disegnare in un tempo limitato. L'atmosfera, magica e suggestiva, ci ha lasciato un ricordo speciale rendendo questa attività diversa dal solito. Proprio grazie a momenti come questo comprendiamo quanto la lettura condivisa sia importante: ci aiuta a capire meglio gli altri, stimola la curiosità, permette di scoprire cose nuove e insegna ad ascoltare con attenzione. Unire arte, musica e letteratura rappresenta infatti un modo prezioso per arricchire la nostra sensibilità. Per questo motivo invitiamo tutti a partecipare a eventi simili, perché sono interessanti, coinvolgenti e capaci di farci guardare il mondo con occhi nuovi.



REDAZIONE **Occhi sul nostro mondo – la voce dei ragazzi**

- Direttore Responsabile: prof.ssa Gagliano Daniela
- Caporedattore e Vicedirettore: prof.ssa Ribulotta Donata
- Grafico/Web Designer/Videografo: prof. Lombardo Leandro

Redattori 1^ A:

Augello Gabriel Domenico Pio
Bellaera Simon
Bellomo Pietro
Bongiovanni Adam
Cammarata Giada
Castagna Nicole Maria
Cimino Ilenia Maria
Di Leonardo Gabriele
Di Stefano Giorgia
Folisi Luigi
Restivo Valentina
Ricca Ginevra
Vella Aurora

Redattori 3^ C:

Colina Flavia

Di Venti Maya Maria

Di Venti Nunzio

La Ferrara Giuseppe

Leonora Simone

Lorefice Siria

Mancuso Luca

Paglia Nicolas

Piparo Roberto

Ragona Noemi

Rosso Salvatore

Seminara Gabriele

LE NOSTRE RUBRICHE

CRONACA SCOLASTICA

FACCIA A FACCIA CON…

CURIOSITÀ

NOTIZIE DAL MONDO E DALL'ITALIA

SCIENZA

CULTURA E TRADIZIONE

TALENTI IN CONCORSO

DICO LA MIA

RICORRENZE